

**La poesia è dappertutto
Basta chinarsi a coglierla...**
Paul Eluard



...e la cogliete anche al cinema Dante.

Poesie a cura di Paola Artusi e Gabriele Stoppani
Anno 2024

1° Film

L'ultima volta che siamo stati bambini

Trama: Roma 1943. Nel pieno della seconda guerra mondiale quattro bambini di circa 10 anni sono compagni di giochi: Italo, figlio di un gerarca fascista; Cosimo, figlio di un dissidente al confino; Riccardo, di famiglia ebrea; Vanda, ospite di un orfanotrofio gestito da suore, che tutti i giorni riesce a scappare dall'istituto. Ad un certo punto Riccardo scompare e gli amici vengono a sapere che è stato portato in Germania. I tre ragazzini decidono allora subito di mettersi in marcia per andare a salvarlo e iniziare a camminare seguendo la ferrovia. Alla ricerca dei bambini scomparsi poco dopo partono Vittorio, milite fascista fratello di Italo, e la giovane suor Agnese, molto affezionata a Vanda.

La guerra è stato sovente uno degli argomenti che Rodari ha trattato nelle sue opere e in particolare nelle sue tante filastrocche. Autore geniale, scrittore amatissimo dai bambini e dai più grandi, Rodari si è cimentato con una delle cose più difficili, ovvero spiegare una cosa complessa come la guerra ai bambini.

Promemoria.

di *Gianni Rodari*

Ci sono cose da fare ogni giorno:

lavarsi, studiare, giocare,

preparare la tavola

a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:

chiudere gli occhi, dormire,

avere sogni da sognare,

orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,

né di giorno, né di notte,

né per mare, né per terra:

per esempio, la guerra.

I bambini giocano.

di Bertolt Brecht

I bambini giocano alla guerra.
È raro che giochino alla pace
perché gli adulti
da sempre fanno la guerra,
tu fai “pum” e ridi;
il soldato spara
e un altro uomo
non ride più.

È la guerra.
C'è un altro gioco
da inventare:
far sorridere il mondo,
non farlo piangere.

Pace vuol dire
che non a tutti piace
lo stesso gioco,
che i tuoi giocattoli
piacciono anche
agli altri bimbi
che spesso non ne hanno,
perché ne hai troppi tu;
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticci;
che la tua mamma
non è solo tutta tua;
che tutti i bambini
sono tuoi amici.

E pace è ancora
non avere fame
non avere freddo
non avere paura.

Aprile.

di Anna Frank

Prova anche tu,
una volta che ti senti solo
o infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.

Non le case o i tetti, ma il cielo.

Finché potrai guardare
il cielo senza timori,
sarai sicuro
di essere puro dentro
e tornerai
ad essere felice.

2° Film

I'M YOUR MAN

Trama. L'incontro tra sentimenti e tecnologia ha dato al cinema parecchio materiale, specialmente negli ultimi due decenni in cui il mondo ha iniziato a confrontarsi sempre più urgentemente con le promesse e le minacce dell'intelligenza artificiale.

Una prosa sul tema della soppressione di un Robot intelligente.
del poeta Beppe Mariano.

Avendo ricevuto l'ordine, l'addetto stava
per disinserire il robot
di una serie ormai superata.

Avevano lavorato insieme per anni
intendendosi sempre meglio
fino a sviluppare un sentimento di amicizia.
Imbarazzato, l'addetto ha nascosto al robot la verità,
assicurandogli di farlo dormire per una notte soltanto.
Il robot ha abbassato lo sguardo come
un bambino intimidito: "Sai, ho paura del buio".
Lui si è ricordato del suo figlioletto, la sera prima,
che, appena messo a letto, l'aveva altrettanto implorato.
Ha cominciato ad esitare di fronte
allo sguardo rassegnato del robot.
Non se l'è più sentita di spegnerlo.
E così
è stato il robot, senza imbarazzo,
a spegnere l'altro.

AFORISMI sull'intelligenza

CHARLIE CHAPLIN

Le macchine che danno l'abbondanza ci hanno lasciati nel bisogno.
La nostra sapienza ci ha reso cinici, l'intelligenza duri e spietati. Pensiamo troppo e sentiamo troppo poco.
Più che macchine, l'uomo ha bisogno di umanità.
Più che intelligenza, abbiamo bisogno di dolcezza e bontà.
Senza queste doti la vita sarà violenta e tutto andrà perduto.

WOODY ALLEN

“Il vantaggio di essere intelligente è che si può sempre fare l'imbecille, mentre il contrario è del tutto impossibile.”

BERTRAND RUSSELL

“Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono sempre sicurissimi, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi.”

AUDREY HEPBURN

“Se gli uomini fossero belli ed intelligenti, si chiamerebbero donne.”

3° Film
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice.

Trama: Una commedia sulla paranoia che colpisce una società presa di mira da attentati terroristici.

L'odio.

di Wislawa Szymborska

Guardate com'è sempre efficiente,
come si mantiene in forma
nel nostro secolo l'odio.
Con quanta facilità supera gli ostacoli.
Come gli è facile avventarsi, agguantare.

....

Non è come gli altri sentimenti.
Insieme più vecchio e più giovane di loro.
Da solo genera le cause
che lo fanno nascere.
Se si addormenta, il suo non è mai un sonno eterno.
L'insonnia non lo indebolisce, ma lo rafforza.

...

L'odio. L'odio.
Una smorfia di estasi amorosa
gli deforma il viso.

...

Capace, sveglio, molto laborioso.
Occorre dire quante canzoni ha composto?
Quante pagine ha scritto nei libri di storia?
Quanti tappeti umani ha disteso
su quante piazze, stadi?

...

In ogni istante è pronto a nuovi compiti.
Se deve aspettare, aspetterà.
Lo dicono cieco.
Cieco?
Ha la vista acuta del cecchino
e guarda risoluto al futuro
– **lui solo.**

E se non puoi

di Costantinos Kavafis

E se non puoi la vita che desideri
cerca almeno questo
per quanto sta in te: non sciuparla
nel troppo commercio con la gente
con troppe parole in un via vai frenetico.

Non sciuparla portandola in giro
in balia del quotidiano
gioco balordo degli incontri
e degli inviti,
fino a farne una stucchevole estranea.

Ad alcuni piace la poesia.

di Wislawa Szymborska

Ad alcuni piace la poesia
Ad alcuni -
cioè non a tutti.
E neppure alla maggioranza, ma alla minoranza.
Senza contare le scuole, dove è un obbligo,
e i poeti stessi,
ce ne saranno forse due su mille.

Piace -

ma piace anche la pasta in brodo;
piacciono i complimenti e il colore azzurro,
piace una vecchia sciarpa,
piace averla vinta,
piace accarezzare un cane.

La poesia -

ma cos'è mai la poesia?
Più d'una risposta incerta
è stata già data in proposito.
Ma io non lo so, non lo so e mi aggrappo a questo
come alla salvezza di un corrimano.

4° Film

UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE

Trama: Un'opera prima premiata e amata dal pubblico, che ci racconta la situazione del popolo Quecha delle regioni andine attraverso il ritratto di due anziani coniugi che devono fare i conti con una lunga siccità.

Determinato a vivere o morire sulla terra dei suoi avi, l'anziano rifiuta l'invito del nipote ad abbandonarla e trasferirsi in città.

Attraverso le immagini, i silenzi e una storia solo in apparenza intima, un grido d'allarme sul cambiamento climatico

Khalil Gibran

Il fiume deve accettare la sua natura
e entrare nell'oceano.
Solo entrando nell'oceano
la paura diminuirà,
perché solo allora il fiume saprà
che non si tratta di scomparire nell'oceano
ma di diventare oceano.

Il fiume e l'oceano
Dicono che prima di entrare in mare
Il fiume trema di paura.
A guardare indietro
tutto il cammino che ha percorso,
i vertici, le montagne,
il lungo e tortuoso cammino
che ha aperto attraverso giungle e villaggi.
E vede di fronte a sé un oceano così grande
che a entrare in lui può solo
sparire per sempre.
Ma non c'è altro modo.

Il fiume non può tornare indietro.
Nessuno può tornare indietro.
Tornare indietro è impossibile nell'esistenza.
Il fiume deve accettare la sua natura
e entrare nell'oceano.
Solo entrando nell'oceano
la paura diminuirà,
perché solo allora il fiume saprà
che non si tratta di scomparire nell'oceano
ma di diventare oceano.

Giorgio Caproni

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo.
E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro.
L'amore finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore.
Dove sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto:
"Come potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo,
la terra".

5° Film

UN UOMO FELICE

Trama: Quarant'anni insieme alla moglie fedele e una possibile rielezione alle porte per il sindaco iper conservatore di un paese della Francia del nord. Solo che lei gli annuncia di aver iniziato la transizione di genere, che vuole diventare quello che si è sempre sentita: un uomo.

Hai Zi ed è uno dei maggiori poeti cinesi contemporanei. È considerato una sorta di leggenda, e col passo leggendario alcuni suoi famosissimi versi viaggiano di bocca in bocca, recitati anche da chi non ne conosce l'autore. Hai Zi è un poeta geniale, luminoso e tormentato

Da domani, sarò un uomo felice

nutrirò cavalli, spaccherò legna, girerò il mondo
da domani, penserò al grano e alla verdura
ho una casa, davanti al mare, sboccia la primavera
Da domani, scriverò a ogni parente
dirò loro quanto sono felice
la felicità a me raccontata dal fulmine
io la dirò a ogni uomo
A ogni fiume ogni montagna darò un dolce nome
Sconosciuto, benedico anche te
desidero tu abbia un radioso futuro
desidero coroni i tuoi sogni
desidero tu trovi gioia in questo mondo
io solo desidero davanti al mare sbocci la primavera.

Ode al giorno felice.

di Pablo Neruda

Questa volta lasciate
che sia felice,
non è successo nulla a nessuno,
non sono da nessuna parte,
succede solo
che sono felice
fino all'ultimo profondo angolino
del cuore, camminando,
dormendo o scrivendo.
Che posso farci,
sono felice.

.....

José Antonio Muñoz Rojas

La felicità, cos'è la felicità?

La felicità, cos'è la felicità?
(La parola non mi rende felice, tra l'altro).
Direi che è semplicemente andare con te per mano,
sostare un momento perché un profumo ci chiama,
una luce ci rincorre,
qualcosa che ci riscalda dentro,
che ci fa pensare che non è la vita
a portarci, ma che siamo noi la vita,
che vivere è questo,
semplicemente questo.